

ANELLO ZOLDANO

TAPPA 1

dislivelli	in salita	in discesa
percorso base	m. 1140 circa	m. 360 circa
percorso alternativo	m. 1290 circa	m. 240 circa

INTRODUZIONE

Tappa che presenta il maggior dislivello di tutte, ci si deve infatti alzare dal fondovalle e portarsi in quota. Il percorso base presenta due canalini attrezzati, evitabili con un'opportuna variante. Il percorso alternativo proposto è più lungo e con maggiori dislivelli del percorso base. I sentieri, sebbene quasi sempre ben segnalati, sono poco frequentati, e per questo assai interessanti a chi ama camminare in relativa solitudine.

PERCORSO BASE

Il punto di partenza è in località San Giovanni (m.805). Chi giunge da Longarone per la Statale 251, superato il lago di Pontesei ed appena prima di una galleria, deve imboccare il ponte sulla sinistra, ovviamente chi arriva da Forno di Zoldo dovrà girare a destra subito dopo la galleria. A sinistra un campeggio con bar-ristorante, a destra cave e centrale elettrica, ampie possibilità di parcheggio. Il sentiero (segnavia 531) inizia subito a sinistra del muro della centrale, con ripida salita porta in breve ad un bivio. Proseguendo a sinistra si supera il ripiano di Col Marsang (m.1290, casera), e si arriva ad un'altro bivio, qui bisogna prendere a destra per il sentiero 532 (a sinistra si prosegue per il percorso alternativo). Una costante ascesa permette di raggiungere la Forcella di Col Pelos (m.1800), da qui la pendenza quasi scompare, fino ad un'altra forcelletta (m.1964), che lascia a destra il promontorio del Belvedere. La discesa conduce in breve ad una facile cengia attrezzata, subito seguita da due brevi canalini, che si scendono con l'aiuto di funi metalliche. Segue un'altra larga cengia, quindi per ghiaioni e poi per bosco al **Rifugio Casel Sora 'l Sass** (m.1588).

Tempo complessivo ore 4.30 / 5.00.

PUNTO D'APPOGGIO: Rifugio Casel Sora Al Sas | Tel. +39 3279750778 | rifugiosoralsass@gmail.com

VARIANTE

Chi non volesse affrontare i tre tratti attrezzati può prendere una traccia (sentiero non numerato) che scende a destra appena prima della forcelletta del Belvedere, ed aggirando l'omonimo promontorio si ricongiunge al sentiero 532 alla base del ghiaione di discesa.

PERCORSO ALTERNATIVO

Come per il percorso base fino al bivio dopo Casera Col Marsang, dove si continua a sinistra per il sentiero 531. Ci si abbassa fino al torrente della Val Venier (m.1144) e si risale sul versante opposto. Si raggiunge prima una sella promontorio e poi una forcelletta sotto un caratteristico torrione roccioso. Da qui, prima scendendo e poi attraversando in quota, si arriva alla confluenza col sentiero 573 che proviene dalla Val del Gess. La traccia, ora ampia e pressoché pianeggiante, porta alla Casera di Cornia (m.1733), e sale quindi a Forcella Piccola (m.1943), da dove in breve al **Rifugio Sommariva al Pramperet (m.1857)**.

Tempo complessivo ore 6.00 / 6.30.

PUNTO D'APPOGGIO: Rifugio Sommariva al Pramperet | Tel. +39 0437 1956153 | info@rifugiosommarivaalpramperet.it

CARTINA



TAPPA 2

dislivelli	in salita	in discesa
percorso base	m. 570 circa	m. 560 circa
con variante (1)	m. 780 circa	m. 770 circa
con variante (2)	m. 1150 circa	m. 1140 circa
con raccordo	m. 300 circa	m. 570 circa

INTRODUZIONE

Dalla Val di Pramper, il percorso base segue la variante zoldana dell'Alta Via n.1 Assai impegnativa, per i dislivelli complessivi presentati, la variante (2). Il canale attrezzato iniziale si puo' eludere percorrendo la variante (1); anche il tratto esposto nella variate (2) e' evitabile.

PERCORSO BASE

Dal Casel Sora 'l Sass per il sentiero 534, che dopo un breve tratto pianeggiante giunge sull'orlo di un profondo canalone, che si scende con l'ausilio di funi metalliche. In fondo il sentiero riprende evidente, attraversa il torrente e si innesta sulla rotabile che risale la Val Pramper (Pian de la Fopa, m.1210).

Risalendo ci si porta fino al ripiano di Pian de Palui (m.1480), a destra, all'inizio del tratto pianeggiante c'e' l'imbocco del sentiero 536 (cartello). Si sale con pendenza lieve nel bosco, quindi per ghiaie e poi per un breve ma ripido canalino erboso fino a Col de Michiel (m.1491, cartello). Si continua a sinistra (segnavia 536) per terreno accidentato, dopo una comoda cengia (Viaz de l'Ariosto) si incrocia sulla destra il sentiero proveniente da Pralongo. Risalito un'erto costone si giunge ad un'altro bivio (indicazioni su lastra rocciosa), da dove in breve alla Baita Angelini (m.1680). Si continua per baranci fino ad una forcelleta, dopo una ripida discesa si traversa il Van dei Gravinai fino ad un'altra forcelletta. Ignorando il sentiero che da destra proviene da Colcerver, si prosegue con continui, ma modesti, saliscendi fino al Passo Duran (m.1601). Due gli alberghi-rifugio presenti al Passo Duran: **il San Sebastiano e il Cesare Tome'**.
Tempo complessivo ore 6.00 / 6.30.

PUNTI D'APPOGGIO:

- Rifugio San Sebastiano | Tel. +39 0437 62360 | info@passoduran.it
- Rifugio Duran Tomè | Tel. +39 3464165461 | info@rifugiopassoduran.it

VARIANTE 2

Variante che allunga notevolmente il percorso, ma sicuramente piu' gratificante dal punto di vista paesaggistico. Nel sua seconda meta' viene abbandonato il versante zoldano e si percorre un tratto del versante agordino.

Poco prima della Baita Angelini, ad un bivio con indicazioni su lastra rocciosa, si sale a sinistra (segnavia 254) al Col de le Mandre. Qui' si puo' giungere anche dalla Baita, prendendo il sentiero (non numerato) che inizia dietro la Baita stessa, presso un torrentello.

Dal Col de le Mandre si risale il Vant de le Forzele (attenzione, il sentiero diviene una traccia, segnavia rossi) fino a Forcella La Porta (m.2326), a sinistra una traccia continua per il Tamer Grande. Si scende per ghiaie fino al basamento della Cresta Sud del San Sebastiano (cartello con indicazioni). Si prosegue fra mughi e massi sotto il Sasso di Caleda. Piu' avanti, dopo un tratto scavato nella roccia (esposto, attenzione!), si continua per bosco e prato fino al Passo Duran.

Il tempo di percorrenza complessivo si allunga di ore 1.15/1.30.

Il tratto esposto si puo' evitare scendendo alla fine del Van de la Caleda a Malga Caleda Vecia, per una traccia che porta verso sinistra. Si dovra' poi risalire al Passo Duran per strada asfaltata e tracce di sentiero.

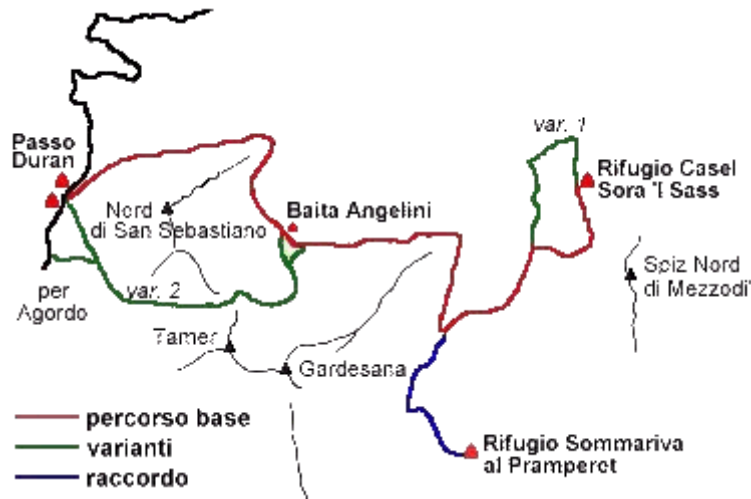
RACCORDO DEL PERCORSO ALTERNATIVO DELLA PRIMA TAPPA

Avendo scelto il percorso alternativo nella tappa 1, dal Sommariva al Pramperet si dovra' prendere il sentiero 523, prima per pascoli e poi per bosco fino a Casera Pramper (m.1540). Per rotabile fino a Pian de Palui, al cui termine inizia a sinistra il sentiero 536 (punto di ricongiungimento col percorso base).

PUNTI D'APPOGGIO:

- Rifugio San Sebastiano | Tel. +39 0437 62360 | info@passoduran.it
- Rifugio Duran Tomè | Tel. +39 3464165461 | info@rifugiopassoduran.it

CARTINA



TAPPA 3

dislivelli	in salita	in discesa
percorso base	m. 1020 circa	m. 490 circa
variante	m. 1150 circa	m. 620 circa

INTRODUZIONE

E' la camminata piu' lungo dell'intero itinerario (almeno seguendo i percorsi base). Anche questa e' una variante zoldana dell'Alta Via n.1. Forcella Inferiore, che presenta forse la maggiore difficolta' di tutto l'Anello, si puo' tralasciare seguendo la variante proposta.

PERCORSO BASE

Dal Passo Duran s'imbocca il sentiero 578 (Sentiero Angelini). Prima per prato, poi per una costa boscosa, infine superando alcune vallette per sassi e mughì si raggiunge un canale detritico. Superato un ripido valloncetto si incontra sulla destra il sentiero proveniente da Chiesa. Proseguendo si sale al Van de la Moiazza, nel cui bordo inferiore sorge il Bivacco Grisetti (m.2050). Ora il sentiero si porta sotto Forcella Inferiore, che vera'raggiunta superando in facile arrampicata qualche canalino roccioso (m.2300). Si scende al Van de la Moiazzeta de la Grava, dapprima per una cengia ricoperta di pietrisco (prestare attenzione, soprattutto se bagnato), e si risale in versante opposto fino ad una sella prativa, per poi ridiscendere sotto le ghiaie che portano alla Forcella del Van delle Sasse, dove si incrocia il sentiero 558 che prosegue in salita per il Van delle Sasse e in discesa per Forcella della Grava. Rasentando la Civetta Bassa si incontra poi un'altro evidente sentiero che proviene anch'esso da Forcella della Grava. Superato il successivo bivio per la normale al Civetta, si attraversa una grande conca, fino ad una selletta (m.2325). Si continua in quota fino al basamento della Torre Coldai (fune metallica in un passaggio esposto), e sempre mantenendosi in quota al **Rifugio Coldai** (m.2132).
Tempo complessivo ore 7.00 / 7.30.

PUNTO D'APPOGGIO: Rifugio Sonnino al Coldai | Tel. +39 0437 789160 | infocoldai@gmail.com

Volendo prolungare il percorso, o non trovando da pernottare al Coldai, si puo' continuare per il Passo Staulanza (vi si trova il Rifugio Passo Staulanza) o scendere alla piu' vicina Palafavera, dove ci sono il rifugio Palafavera e il camping Palafavera.

PUNTO D'APPOGGIO:

- Rifugio Palafavera | Tel. +39 0437 789133 | info@palafavera.com
- Camping Palafavera | Tel +39 0437 788506 | palafavera@sunrise.it

VARIANTE

Questa variante permette di evitare il superamento di Forcella Inferiore. Dal Bivacco Grisetti si imbecca il sentiero 559 che conduce a fondovalle, dove si dovrà proseguire a sinistra per il sentiero 578 che supera di seguito un breve piano, un vallone, una ripida discesa, una zona di bosco ed una di ghiaie, attraversa il Ru della Grava, e sull'altra sponda incontra la carrozzabile che proviene da Chiesa. Sulla stradina si raggiunge prima Casera della Grava, e poi Forcella della Grava. Qui i due sentieri riconducono al percorso base: il 558 che sale verso Pian delle Sasse, e il 557 che si porta più avanti.

Il percorso si allunga di circa un'ora.

CARTINA



TAPPA 4

dislivelli	in salita	in discesa
percorso base	m. 440 circa	m. 250 circa
variante	m. 630 circa	m. 440 circa

INTRODUZIONE

La tappa meno impegnativa del tracciato; se poi il giorno precedente ci si è fermati a Forcella Staulanza o a Palafavera, diventa veramente un'escursione assai semplice.

PERCORSO BASE

Dal Rifugio Coldai si scende per il sentiero 556, prima ripidamente, poi più tranquillamente, fino a Malga Pioda (m.1892). Si prende a sinistra, e prima in salita, poi, valicata la Forcella Alleghe, in discesa, per rotabile e tracce nei prati si raggiunge l'agriturismo di Malga Vescova' (m.1722). Si prosegue per la comoda strada, che in circa 1500 metri si congiunge alla strada statale, che dovrà essere seguita verso sinistra fino al Passo Staulanza (m.1766). Si sale nel bosco e fra mughii, seguendo il sentiero 472, mentre il Pelmo si avvicina sempre più, raggiungendo un altipiano. La traccia ora attraversa una zona paludosa, chiamata I Lach. Si scende, per poi risalire fino al Passo di Rutorto, da dove ormai pochi centinaia di metri ci separano dal **Rifugio Venezia** (m.1946). Tempo complessivo ore 4.00 / 5.00. Chi avesse pernottato al Passo Staulanza o a Palafavera, ovviamente partirà da lì, seguendo rispettivamente il percorso base o la variante; ed in ogni caso riducendo notevolmente il tempo di percorrenza.

PUNTO D'APPOGGIO: Rifugio Venezia | Tel. +39 0436 9684 | rifugio.veneziam@libero.it

VARIANTE

Da Malga Pioda si scende verso destra per carrozzabile, fino ad incrociare la strada statale in località Palafavera (circa mezz'ora da Malga Pioda, m.1600). Sull'altro lato della statale si prende il sentiero 474, che sale fino ad incontrare il percorso base, all'incirca a quota 1880.

CARTINA



TAPPA 5

dislivelli	in salita	in discesa
percorso base	m. 470 circa	m. 880 circa
con variante	m. 220 circa	m. 640 circa
con Monte Rite	m. 600 circa	m. 1010 circa

INTRODUZIONE

Il tragitto si avvia alla conclusione, il percorso base di questa tappa puo' essere ridotto in durata e difficoltà altimetrica, seguendo la variante presentata. E' consigliabile comunque non evitare la salita al Monte Rite, punto assai interessante e panoramico, e di recente salito agli onori della cronaca in seguito alla progettata idea, partorito da Reinhold Messner, di crearvi un Museo della Montagna.

PERCORSO BASE

Dal Rifugio Venezia per il Passo di Rutorto si raggiunge la vecchia strada militare che scende verso Zoppe' di Cadore. Poco prima dell'abitato, in corrispondenza di un crocefisso, si prende a sinistra per il Rifugio Talamini. Dal Rifugio (m.1582) si risale il Col Dur, prima dolcemente, ma spesso tra alte erbe, poi piu' ripidamente, fino a Forcella Inferna. Si prosegue a sinistra traversando a mezza costa (sentiero 478) fino a raggiungere Forcella Deona (m.2053) dove ci si raccorda alla strada militare che da Forcella Cibiana porta a Monte Rite, e seguendola in discesa, in poco meno di un'ora si giunge al Passo Cibiana, dove si trova il **Rifugio Remauro** (m.2132).

Tempo complessivo ore 4.30 / 5.00.

Da forcella Deona e' possibile raggiungere in pochi minuti la sommita del Monte Rite (m.2183), allungando il percorso di neanche mezz'ora.

PUNTO D'APPOGGIO: Rifugio Remauro | Tel. +39 3486906457 | info@rifugioremauro.it

VARIANTE

Da Forcella di Val Inferna si puo' scendere direttamente alla statale (segnavia 494), che si raggiunge in localita' Quattro Tabia' (m.1475), circa un chilometro a sud di Passo Cibiana.

Il tempo di percorrenza si riduce di quasi un'ora.

CARTINA



TAPPA 6

dislivelli	in salita	in discesa
percorso base	m. 470 circa	m. 1180 circa
con variante (1)	m. 320 circa	m. 1030 circa
con variante (2)	m. 630 circa	m. 1340 circa

INTRODUZIONE

Ultimo giorno, a seconda delle forze rimaste, l'itinerario puo' essere allungato o accorciato, seguendo o meno le due varianti presentate. Dal punto di arrivo, situato, all'incirca all'incrocio fra la Statale Zoldana e quella che porta a Forcella Cibiana, si puo' raggiungere in breve il punto di partenza, che dista solo poche centinaia di metri.

PERCORSO BASE

Dal Passo verso sud, prima per carrareccia tra i prati, poi per strada forestale (segnavia 483). Dopo circa un'ora si giunge ad un'incrocio, si prosegue dritti per Forcella delle Ciavazole (sentiero 485). Si risale fino a raggiungere la Forcella (m.1994), il versante opposto, molto ripido all'inizio, ma non pericoloso, va sceso fino quasi al fondo, dove si traversa verso sinistra, e attraverso il bosco e sempre scendendo si giunge al Rifugio Casera Bosconero (m.1475). Dopo un breve tratto in quota, si scende ancora, sempre nel bosco, si traversa il vallone del Bosconero fino a raggiungere un piccolo pianoro con cartello, dove si prende a destra (dritti si raggiunge il parcheggio in prossimita' della diga di Pontesei). Proseguendo, con pendenza ormai ridotta, si passa accanto la Casera del Mugon e per il Sentiero Botanico del Fagare' (segnavia 490a) si raggiunge la Statale, quasi in prossimita' del Punto di Partenza della prima tappa.

Tempo complessivo ore 5.00 / 5.30.

VARIANTE 1

Dal Passo fino all'incrocio prima di Forcella Ciavazole, come per il percorso base. All'incrocio si prende a destra (segnavia 485A) per Forcella Copada (m.1900) e Forcella de la Calada (m.1850). Da qui, con un tratto molto panoramico, si aggira lo Spiz de S.Piero, passando accanto alla Baita del Popo (m.1856). Si scende poi nel bosco, prima ripidamente, poi con pendenza moderata (nei pressi della Casera del Castelin), poi ancora ripidamente, fino ad un'ultimo tratto quasi piano, fino alla statale.

Il tempo di percorrenza si riduce di 1.00-1.30 ore.

VARIANTE 2

Dal Rifugio Bosconero, dopo un breve tratto in quota, si evita di scendere subito per il sentiero 490, ma si prosegue ancora in quota per pochi minuti, fino ad incrociare sulla destra il sentiero 485, che scende ripidamente nel bosco. Con pendenza sempre piuttosto accentuata, si raggiunge il modesto spiazzo di Casera del Zot (m.1142). Si presentano ora due alternative: si puo' attraversare subito il vallon del Bosconero, passando accanto al caratteristico Laghetto delle Streghe, e puntando la roccia triangolare al culmine dell'altro versante; poi in leggera discesa, tenendosi alla sinistra di un ruscelletto che porta alla Fontana della Giovinezza, si raggiunge il percorso base poco prima dell'incrocio per Casera del Mugon. Da Casera del Zot si puo' scendere ancora fino ad attraversare il vallon del Bosconero, poco sopra la statale (breve tratto di fune metallica). Bisognera' poi risalire fino all'incrocio con la traccia proveniente da Casera del Mugon. Si puo' comunque evitare l'ultima risalita scendendo in breve alla diga di Pontesei, da dove, prendendo a destra sulla statale, in circa 1,5 Km. ci si porta al punto di partenza della prima tappa.

